

Argomenti



Luca
Zaia

ministro all'Agricoltura

LA SCHEDA

CLASSE '68, EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO E VICE PRESIDENTE VENETO

Lobbisti della Regione per difendere il Veneto

«A Roma professionisti che seguano le leggi che interessano il territorio»

Marco De Rossi



Le domeniche da ministro sono piene. Quelle da rappresentante del governo e candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Veneto, lo sono al quadrato. Luca Zaia però resta in equilibrio. Si divide. Risponde alle telefonate seriali, prende appuntamenti via Sms. «Se possibile facciamo una cosa "lepore"» esordisce alla cornetta, mescolando tono formale ed espressione gergale in dialetto veneto. Poi però - fretta permettendo - non si tira indietro e nei temi entra con tutte le scarpe. Le stesse

«sporcate di fango» tra fattorie e campi al fianco degli agricoltori.

Rimane il suo tratto distintivo?

In effetti quello di stare tra la gente e di cercare di ascoltare tutti è una caratteristica che mi continua a contraddistinguere. Non so quanti altri da ministro o presidente della Regione continuano a rispondere al telefono come me.

La campagna elettorale è iniziata. Ha scelto la sua parola d'ordine?

Per ora no. Nessuno slogan particolare. Se non la convinzione di mettere al centro di questa corsa alla Regione i cittadini, il popolo. Ho sempre ricevuto chi ha voluto incontrarmi. Continuerò anche nei prossimi mesi, ascoltando cosa i veneti chiedono.

Lascerà sguarnito il ministero.

Un anno fa portare avanti entrambi gli impegni sarebbe stato impossibile. Ora però la macchina del ministero funziona alla

«La differenziata resta la linea guida. Poi va bruciato il poco che resta. E di inceneritori ce ne sono abbastanza per questo. Valorizzare quelli già realizzati»

perfezione. Ho sempre creduto nell'organizzazione e riuscirò a garantire l'efficienza. Tra l'altro tra le varie festività, si tratta al massimo di due mesi e mezzo di campagna. Non sono certo questi 50 giorni che cambiano le cose.

Tuttavia la situazione economica non è delle più facili.

Il ministero funziona come un orologio e io non abbandonerò l'attività di ministro. Garantirò la mia presenza in sede europea dove ho lavorato e lavoro molto. E sto terminando provvedimenti e disegni di legge come quello sulla tutela dei farmer's market.

Il suo è un viaggio andata e ritorno: Venezia-Roma-Venezia. In caso di vittoria cosa porterà in Regione?

L'esperienza da ministro mi dà una marcia in più. Conosco perfettamente gli angoli della struttura amministrativa dello Stato. So cosa la Regione può fare.

Ad esempio?

C'è l'attività di lobby. Con professionisti assunti per seguire dalla nascita all'approvazione un progetto di legge. Bisogna starci dietro come a un figlio. Quella del lobbista parlamentare è una figura che esiste ma che pochi conoscono. Molte grandi aziende ne hanno. E su questo punterò anche io per il Veneto.

La Lega Veneta chiede un controllo regionale degli immigrati in arrivo. Sui flussi è da fare di certo e il governo è molto ricettivo.

E sui rifiuti? I Verdi l'accusano di non volere inceneritori a Treviso ma a Marghera?

Non conosco il dossier regionale sul tema, ma mi si dice che a Marghera c'è un impianto per rifiuti industriali sotto utilizzato. E quindi valutiamo anche questo. La linea guida resta la differenziata. Nel 2000 da presidente della Provincia a Treviso ho chiuso tutte le discariche. Il riciclo medio è al 70 per cento. Resta una frazione di rifiuto (il cdr) da bruciare o sotterrare. Io credo vada bruciata, ma in Veneto di impianti per farlo ce ne sono già a sufficienza. Cercheremo di valorizzarli.

C'è un rapporto da ricucire con il Pdl dopo la bagarre-presidenza?

Va fatto, ma senza ansie. Sono fatalista e pragmatico, si dovrà lavorare a un programma comune. Con il coordinatore Alberto Giorgetti ho un rapporto ottimo. Ma se ci sarà qualche defezione amen. I prossimi tre mesi serviranno a rinforzare la squadra e catalizzare il consenso. Non a parlare del sesso degli angeli.

Nomine nelle Uilss: scelta chiave che la Lega ha contestato spesso.

Non sarà un luogo dove sistemare trombati vari. Si sceglie da curriculum esclusivamente in base alla meritocrazia. Servono manager degni di questo nome.

Il Veneto è stata la terra del project financing. Lo resterà?

Per far grandi opere in tempi brevi è indispensabile. Che chi costruisce un'autostrada si tenga i pedaggi non mi pare scandaloso.

Come vede Galan ministro?

Non è affar mio. Nessuno si è mai interessato del nostro futuro, perché dovremmo preoccuparci di quello degli altri? ■

MANTIENI IL VALORE DEL TUO GUARDAROBA!

PULITURA GRITTI LA SOLERTE

PULISCE A SECCO E AD ACQUA

si fanno anche consegne a domicilio

Castello 3488 - tel. 041 522 81 75

Castello 1735 - tel. 3480368385

